

CDP – FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO SGR

Il **Fondo Italiano d'Investimento (FII)** è un Fondo sponsorizzato dal **Ministero dell'Economia (MEF)**, dall'**Associazione Bancaria Italiana (ABI)** e da **Confindustria** a cui CDP partecipa insieme a **Monte dei Paschi di Siena, Intesa Sanpaolo, Unicredit** e ad altri investitori.

Lo scopo del Fondo è quello di intervenire nel mondo delle PMI (Piccole e Medie Imprese) per favorirne lo sviluppo *“generando nel medio termine un nucleo consistente di medi campioni nazionali che sia sufficientemente patrimonializzato ed in grado di affrontare le sfide della competizione internazionale”*.

Fa parte di diversi interventi messi in campo da CDP a sostegno delle piccole e medie imprese al fine di facilitarne, in tempi di crisi globale, la riapertura dell'accesso al credito.

A questo scopo dovrebbero servire il **Plafond PMI**, nato nella seconda metà del 2009 con una dotazione di 8 miliardi, attraverso i quali si sono finanziate 53.000 piccole e medie imprese, e il **nuovo Plafond PMI**, costituito con altri 10 miliardi nel marzo 2012.

Tuttavia, **il Fondo non finanzia direttamente le piccole e medie imprese, bensì le banche** che, grazie a questo, riaprono i rubinetti del credito. Non senza un cospicuo ritorno di interessi : infatti se un'impresa chiede il finanziamento ad una banca e questa decide di concederlo, a quel punto interviene la Cassa Depositi e Prestiti che finanzia la banca a “un tasso che è di mercato, ma nella parte bassa della forbice” (intervista a Franco Bassanini – Affari&Finanza 8/10/12), in modo che la banca acquisisca un suo utile, dato dalla differenza tra il tasso applicato da CDP alla banca e quello da questa applicato all'impresa richiedente.

Un sorta di **circolo vizioso**, che consente alle banche di mantenere chiuso l'accesso al credito, al fine di far intervenire CDP, e poter a quel punto praticare una forma di strozzinaggio legalizzato. Lo stesso ragionamento vale per **gli interventi messi in campo attraverso Cassa Depositi e Prestiti sulle zone colpite da eventi sismici**.

Complessivamente, CDP ha messo a disposizione **2 miliardi** di euro per favorire la ricostruzione dopo il terremoto del 2009 in Abruzzo e **12 miliardi** di euro per i territori di Emilia Romagna, Veneto e Lombardia colpiti dal terremoto nel maggio 2012

Ancora una volta finanziamenti tramite intermediazione bancaria, che riproduce il medesimo circolo vizioso sopra descritto, con l'aggravante, denunciata in tutti i territori interessati, di ritardi burocratici nell'erogazione dei fondi da parte delle banche, che frappongono ostacoli su finanziamenti, che, per loro, dovrebbero costituire solo una partita di giro. Peraltro molto redditizia.

Per il Forum **“Per una nuova finanza pubblica e sociale”**

